

[Il progetto dell'Emilia-Romagna grazie ai fondi del Pnrr. L'assessore Priolo: «Una grande operazione di risanamento»](#)

Bonificate 18 ex fabbriche: scatta un piano da 27 milioni

BOLOGNA

Ex officine, fonderie, fabbriche di vernici, prodotti chimici, ceramiche. Tutte aree dismesse e inquinate, ma 'orfane' del responsabile che si deve occupare della bonifica, perché non esiste

più oppure non è identificabile, o ancora non provvede nonostante la legge. E allora la Regione Emilia-Romagna ha messo sul piatto 27 milioni di euro, ottenuti grazie al Pnrr, con l'obiettivo di bonificare i terreni, ridurre l'impatto ambientale e promuovere l'economia circolare. «Una

grande operazione di risanamento e rigenerazione ambientale», la definisce la vicepresidente Irene Priolo, grazie alla quale «verranno restituiti alle amministrazioni, ai cittadini e al tessuto imprenditoriale spazi importanti». Si tratta di 18 ex aree produttive: ex Acna a Pia-

cenza; Gold ed ex macello Tecton a Reggio Emilia; Rio Medici a Casalgrande; Reggiana macchine utensili ad Albinea; ex Fonderie Riunite a Modena; Sassuolo Due e Comer a Sassuolo; Solignano 2 Ex Frattine a Castelvetro di Modena; una discarica abusiva su area agricola a Mara-

no sul Panaro; Lav-Fer ex Fdm a Campogalliano; Sipe Nobel-Le Basse a Spilamberto; l'area di via della Bastia a Casalecchio di Reno; Ecowater treatment a Budrio; ex Amga a Ferrara; Pps Ambiente a Bondeno; l'area macerata a Terre del Reno; MetalCrome di San Giovanni in Marignano.